

Alla Bcc conta la squadra: Carlo Crugnola è il nuovo direttore generale

Pubblicato: Martedì 11 Dicembre 2018



Salutare uno come **Luca Barni** non è una cosa che si può liquidare in due parole di circostanza. L'ormai ex direttore generale del **Credito cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate**, promosso a responsabile dell'**area retail** della **Holding Iccrea**, è una figura che ha segnato profondamente il passaggio alla modernità della **Bcc**, tra l'altro nel periodo più buio per la finanza mondiale. Barni ha infatti preso in mano la **direzione generale** nell'autunno del 2008, nello stesso momento in cui i dipendenti della **Lehman Brothers** uscivano dalla sede centrale di **New York** con gli scatoloni in mano. (nella foto da sinistra: **Roberto Solbiati, Claudio Crugnola, Roberto Scazzosi e Luca Barni**)

A dieci anni di distanza, si può dire che la scelta dei vertici della Bcc si è rivelata vincente così come azzeccata fu la decisione di **costituire un team di lavoro** che aveva nel **direttore Barni** e nel presidente **Roberto Scazzosi** i riferimenti principali. Barni la riassume così: «Abbiamo cambiato la cultura di questa banca facendola diventare più dinamica e avvicinandola ai risparmiatori. Abbiamo investito molto nei dipendenti, concentrandoci sui servizi e affrancando la nostra redditività da spread e interessi».

Il primo cambiamento evidente fu la scelta di essere **trasparenti** in un momento in cui tutti cercavano di nascondere la polvere sotto il tappeto. Nel **2011** e dopo oltre un secolo di storia, la Bcc di **Busto Garolfo e Buguggiate** decideva di chiudere il **bilancio con il segno meno**. Un'operazione di pulizia coraggiosa che con gli anni ha dato i risultati sperati, rappresentando di fatto il primo passaggio per

l'ingresso nella **capogruppo Iccrea** a cui oggi aderiscono **150 banche di credito cooperativo**. Una realtà che con **11 miliardi** di euro di capitale e **22mila** dipendenti si appresta a diventare il **quarto gruppo bancario italiano**.



da sinistra Roberto Solbiati e Carlo Crugnola

Scazzosi, riferendosi all'addio di Barni, vorrebbe essere più pungente ma alla fine opta per una dichiarazione diplomatica: «Ce lo hanno acquisito». È evidente che l'area retail, ovvero **l'80% dell'attività della holding Iccrea**, non poteva essere affidata al solito super raccomandato di turno, mentre Barni è uno che ha dimostrato nei fatti di saper fare bene questo lavoro. Il **“vivaio” della Bcc** e il suo modello devono piacere molto al movimento del credito cooperativo perché anche l'attuale vice direttore generale, **Roberto Solbiati**, era tra gli “opzionati” della capogruppo. Offerta rifiutata per ragioni personali.

Il testimone di Barni passa a **Carlo Crugnola** già responsabile dell'**area finanza** e vice direttore. Insomma, uno del team che ha traghettato la Bcc nel nuovo corso. Di lui si dice che abbia una notevole pazienza e una profonda conoscenza della finanza. «Un cambio nel segno della continuità. Squadra che vince non si cambia» sottolinea sorridendo Scazzosi.

La storia di Crugnola parla da sè: dei **suoi 59 anni**, **38** li ha trascorsi in **banca**. Il suo racconto rivela una **felice anomalia** perché Crugnola è uno capace di scegliere andando controcorrente. Quando **diciotto anni fa** decise di passare al credito cooperativo, lavorava già alla **Popolare di Luino e Varese**, istituto bancario in cui aveva ottime prospettive di carriera. «Io cercavo di trovare gli stessi valori che avevo quando ho iniziato a lavorare in banca: il localismo, il contatto con la clientela e un'idea di sviluppo che guardasse al territorio. Nel momento in cui comunicai che me ne andavo alla Bcc, il direttore di allora mi **diede del pazzo**. Qui ho trovato quei valori: si lavora con passione, si partecipa alle decisioni e soprattutto ci si diverte».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it